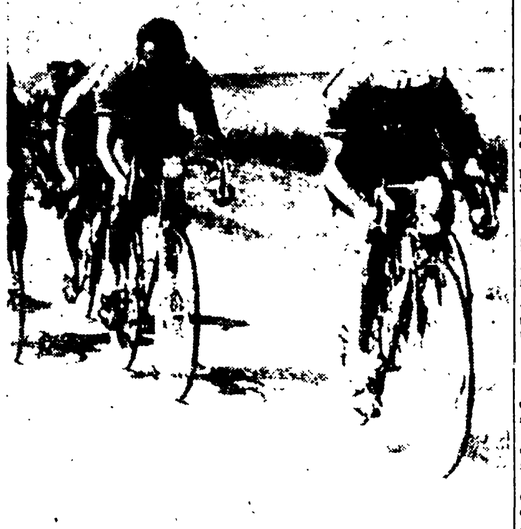
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

E' cominciato il Tour



ASTRUA e COLETTO guidano il gruppetto dei fuggitivi che hanno dato battaglia a Bobet

VITTORIOSO ESORDIO DEI ROSSONERI ALLO STADIO DYNAMO DI MOSCA

Con una gagliarda condotta di gara il Milan supera la Dynamo per 4-2

80 mila spettatori hanno assistito all'incontro — Hanno segnato Soerensen (2), Nordhal e Ricagni

MILAN: Buffon; Maldini, Pedroni, Beraldo; Liedholm, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Vicariotto, Frignani.

DINAMO: Iacin; Radionov, Krischewskij Kuniezov; Balkov, Savdunin; Sciabrov, Kutnetzov, Gogoberidze, Jiljn, Ryzkin.

Arbitro: Grin (Austria).

Marcatori: nel primo tempo: Ulijn al 2', Soerensen al 31', Ricagni al 40'; nella ripresa: Nordhal al 9', Savdunin al 18' (rigore), Soerensen al 23' (rigore).

Note: cielo leggermente nuvoloso, terreno asciutto e duro, temperatura primaverile, spettatori 80 mila.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 7. — Il Milan ha espugnato oggi, con una bellissima partita, il campo della «Dynamo», sul quale, se non erriamo, mai nessuna squadra straniera era riuscita a passare.

Questo primo incontro fra i calciatori d'Italia e d'URSS, al quale è da sperare che molti altri seguiranno ha regalato al pubblico moscovita una magnifica giornata di sport. Essa è stata coronata da un indiscutibile successo della compagine italiana, che gli 80 mila spettatori hanno salutato con slancio ed esemplare obiettività. Quando le due squadre hanno lasciato il campo, un uragano di applausi si è rovesciato sugli undici calciatori in maglia rossonera che stiniti, ma felici, rientravano negli spogliatoi. La con pagine milanese, per unanime riconoscimento, ha svolto un gioco superbo, entusiasmante, senza un istante di debolezza: quello di oggi è stato certamente uno dei migliori episodi nella storia del sodalizio rossonero. La vittoria è stata conquistata col cuore, con la volontà, con l'impegno morale di tutti i giuocatori decisi a vincere e quindi pronti a contendere ogni palla all'avversario, senza mai darsi per battuti, nemmeno nei momenti di maggiore pericolo. Sebbene si sia trovato in svantaggio nei minimi minuti di giuoco, allorché una certa esitazione regnava ancora tra le sue file, il Milan non si è affatto smarrito: la difesa, sostenuta da un Pedroni eccezionale per combattività e per classe, ha retto all'offensiva avversaria e la squadra si è gradatamente spiegata all'attacco, conquistando, via via che il tempo passava, una netta supremazia.

Tutti i milanisti vanno accomunati in uno stesso elogio poiché tutti hanno dato una prova esemplare di tenacia e di passione sportiva che torna a loro onore. Se si devono segnalare alcuni nomi occorre fare innanzi tutto quello di Soerensen, autentico leone dal principio alla fine, certo il miglior uomo in campo, e così pure quello di Pedroni che è stato il validissimo perno dell'eccellente difesa: Nordhal è piaciuto molto tanto ai tecnici che al pubblico sovietici. Ma ancora una volta la lode va alla squadra in blocco.

Tanto più valida è la vittoria del Milan in quanto anche i suoi avversari non hanno sfigurato affatto. Certo, la Dynamo non è stata oggi in una delle sue giornate più felici, dopo un forte indizio essa è apparsa, soprattutto nel secondo tempo, al di sotto delle sue possibilità e, a tratti, quasi irriconoscibile. Ma, come sempre in questi casi è difficile discernere quale parte di responsabilità spetti ai giocatori battuti e quale invece al gioco superlativo dei vincitori che non hanno lasciato loro respiro. Lo stile della forte squadra sovietica è semplice, lineare e redditizio: l'attacco, in cui eccelleva il reparto sinistro ed in cui mancava il cannoniere Mamedov, scendeva con azioni ben congegnate verso la rete rossonera ma, sempre controllato dall'opposta difesa, non riusciva a passare e rivelava allora la sua debolezza nel tiro a rete. La linea dei terzini che ha avuto una grossa falla in Kuniezov ha spesso sbandato e lo stesso Iascin ha commesso diversi errori grossolani. Ma, a momento, la compagine moscovita ha rivelato anche oggi di essere una forte squadra, pericolosa per qualsiasi avversario: con un Milan in stato di grazia, sarebbe comunque stato difficile vincere.

Una breve ma commovente e simpatica cerimonia precede la partita. Lo stadio è assolutamente colmo in ogni ordine di posti. Sul sottopassaggio della tribuna meridionale una scritta bianca, su fondo rosso dice nella nostra lingua: «Salute agli sportivi d'Italia». Le bandiere dei due Paesi sono alte sui pennoni dello stadio. Nell'attesa anche la radio ha diffuso canzonette in lingua italiana. Le due squadre schierate al centro del campo, hanno ascoltato le parole di saluto e di amicizia scambiate dai dirigenti e poi i due inni nazionali. Quindi i calciatori sovietici hanno portato agli ospiti dei mazzi di fiori che gli italiani sono corsi a gettare al pubblico. Alle 19.11 (ora di Mosca) la partita ha inizio. Il Milan ottiene, al 1' un calcio d'angolo ma la Dynamo parte con più decisione all'attacco. Un minuto dopo, su passaggio ricevuto da Sciabrov, Jiljn, al limite dell'area di rigore, spara nell'angolo sinistro un forte tiro, che Buffon non può intercettare. Il colpo è duro, ma il Milan non si piega, sebbene i sovietici continuino a premere. Le ripetute discese delle bianche casacche, che in questo primo periodo svolgono il loro giuoco migliore, sono respinte dalla difesa rossonera. La partita è appassionante, combattuta e gli spettatori cominciano a tenere il fiato. L'attacco della Dynamo dove è onnipresente la bionda testa di Ryzkin spreca molte occasioni. Anche il Milan comincia ad insidiare più minacciosamente la porta avversaria ed al 23' esso ottiene il pareggio: Soerensen da trenta metri, segna su calcio di punizione. Il portiere, forse coperto, si è tuffato nettamente in ritardo. La Dynamo riprende la sua offensiva e qualche minuto dopo la porta del Milan corre uno dei suoi pericoli più seri, ma Buffon salva su due tiri scettanti di Sciabrov ed Iljin. Al 40' il bel goal di Ricagni che calciando a volo sorprende il portiere sovietico: questa volta è la squadra moscovita che accusa il colpo e gli ultimi minuti sono tutti di marca milanista.

Nella ripresa la Dynamo riparte all'attacco. Dopo pochi minuti di giuoco Ricagni deve uscire per uno strappo muscolare ed il suo posto è preso da Beraldo (sostituito a sua volta da Zagatti). Ciò nonostante sono ancora i rossoneri che segnano con un goal-beffa di Nordahl. Il tiro del «pompiere» è fiacco ma la traiettoria inganna il portiere che non si muove, convinto che la palla si perda sul fondo mentre invece si insacca nell'angolo sinistro della porta. A questo punto si notano tra le file dei moscoviti segni di nervosismo e le loro azioni incominciano a perdere di mordente, mentre si va accentuando la pressione del Milan.

Le distanze si raccorciano al 18' allorché un nettissimo fallo di mano di Zagatti procura alla Dynamo un rigore che Savdunin realizza. Quattro minuti dopo Kuniezov, con un grossolano fallo che il pubblico riprova clamorosamente, atterra Nordahl in area: rigore. Soerensen segna.

Sicuro della vittoria il Milan opera con crescente baldanza ed il risultato non cambierà più.

Il pubblico entusiasta del gioco milanista non lesina gli applausi mentre disapprova clamorosamente l'incertezza dei suoi calciatori. Negli spogliatoi del Milan c'è aria di festa: tutti sono colmi di gioia. Puricelli dice: «La squadra ha giuocato benissimo. Si è rivisto il grande Milan di un tempo. La Dynamo è un'ottima compagine, con un gioco molto veloce ed elementi di primo ordine. Ma il Milan di oggi può vincere con qualsiasi squadra del mondo». Nordahl non meno contento degli altri è stato molto impressionato dal giuoco degli avversari.

Nordahl aveva giocato contro la Dynamo nel 1947 in Svezia perdendo per 5-1. Quella di oggi — dice — è stata una bella rivincita, ma la squadra di oggi non è certo inferiore a quella di allora. E' una grande compagine ed è contento che il pubblico italiano la possa vedere all'opera in settembre. Ilijn, a suo parere è una mezz'ala del valore di Puskas e Schiaffino. Secondo il popolare centrattacco al foot-ball si può perdere ed essere egualmente campioni.

E' questa l'opinione anche dei due dirigenti del Milan, Carrara e Busini; essi trovano che la Dynamo è anche superiore alla Honved come squadra nel suo insieme sebbene non disponga di alcuni elementi di classe eccezionale come l'«undici» ungherese.

Ma quello su cui tutti concordano e che il Milan di oggi era insuperabile: esso ha giuocato una delle sue migliori partite.

I rappresentanti del calcio moscovita sono venuti di persona a congratularsi con i vincitori. Vi è anche il presidente della Dynamo. Egli non cerca attenuanti: la sua squadra — dice — ha giocato male ed il Milan ha nettamente meritato di vincere dando una grande prova di classe. La tecnica dei giocatori milanesi lo ha impressionato. E' bene che, finalmente, una squadra italiana sia venuta a Mosca a dare una dimostrazione del suo indiscusso valore. «E' sempre spiacevole perdere», egli ha concluso, «ma ciò che conta più del successo è l'amicizia: ben venga, dunque, anche questa sconfitta se essa ci permette di rinsaldare maggiormente la nostra amicizia e stringere fra di noi più assidui legami».

Ed è certo questa la migliore conclusione di questa bella giornata sportiva: sia essa il prologo di altri più frequenti rapporti fra gli atleti dei due Paesi. Lo sport e l'amicizia fra i due popoli — ed oggi se ne è avuta una prova — ne guadagneranno certamente.

GIUSEPPE BOFFA

SIN DALLA PRIMA TAPPA DEL TOUR GLI UOMINI DANNO BATTAGLIA A BOBET

Poblet vince la Le Havre-Dieppe e conquista la prima maglia gialla

Con lo spagnolo son fuggiti altri 9 corridori (tra cui Astrua, Coletto e Robic) i quali han così guadagnato più di 2' su Bobet - Nel cronometro a squadre vittoria dell'Olanda

(Nostro servizio particolare)

DIEPPE, 7. — *Bobet ha dovuto lasciare la maglia gialla che aveva indossato alla partenza da Le Havre e cederla a Dieppe allo spagnolo Poblet, vincitore della prima tappa. Se il campione del mondo aveva certamente previsto di dover cedere la «toson d'oro», non aveva certo previsto che avrebbe perso 2'45" su una dozzina di corridori fra i quali figurano alcuni dei concorrenti da lui maggiormente temuti, per varie ragioni, come Robic, Wagtmans, Van Genechten lo stesso Poblet velocista e passista di primissimo piano, e Giancarlo Astrua che si è trovato perfettamente a suo agio sulla più dura salita della tappa, dove insieme a Poblet e al belga Sorgeloos aveva tentato una soluzione di forza. Ma Giancarlo non ha insistito e si è accontentato di rientrare nel gruppetto dei fuggitivi i quali ormai avevano nettamente distaccato il gruppo e che non avrebbero più potuto essere raggiunti, per quanto i francesi tentassero di far ribollire le acque. Infatti troppe squadre erano rappresentate nella fuga e troppi quindi erano i corridori che nel gruppo avevano interesse a frenare l'andatura.*

Astrua inizia dunque il «Tour» con un vantaggio sufficiente a conferirgli fiducia per i prossimi giorni. Coletto che gli ha fatto compagnia nell'escursione lungo le rive della Manica, e nelle stesse condizioni ed il sorriso che Binda sfoggiava al traguardo era più che giustificato. Due italiani fra i primi dieci con oltre due minuti di vantaggio sull'uomo da battere: questo è un risultato che non sarebbe stato conseguito se la nostra squadra avesse osservato la tattica applicata negli anni scorsi e che era imposta dalla sua stessa struttura.

I moschettieri italiani dovevano fare una corsa garibaldina e hanno mantenuto la promessa fatta ai loro sostenitori: anche nella lotta contro il tempo si son comportati bene e hanno ottenuto un ottimo terzo posto dietro l'Olanda e la Francia l'oltre stacera sono primi nella classifica a squadre.

Ma veniamo alla cronaca. Dopo la rituale cerimonia iniziale alle 11,01 viene dato il via. Dopo appena un chilometro fuggono l'olandese Van Dongen e il polacco Stabinski della squadra Nord-Est Centro. I due precedono cento metri che diventano 150 a Epouville (10 chilometri).

Ma il plotone reagisce immediatamente, al comando dei francesi, ed i due vengono riassorbiti. Immediatamente il campione francese di inseguimento Le Ber prende il largo. L'esempio è contagioso: sulla sua scia partono il belga Impanis, Dupré, De Bruyne, Hassenforder e il nostro Monti.

I sei sembrano filare in perfetto accordo e con quattro pedalate il plotone ha già perso 150 metri. La fuga continua ed a Goderville (km. 21) il distacco è di 37"; a Earreville è salito a 44". Al controllo volante di Fecamp (34 km., ore 11.43) il vantaggio dei fuggitivi è di 1'.

Monti coadiuva efficacemente alla fuga con tirate che gli valgono gli elogi dei suoi compagni. Alla buona volontà dei sei fuggitivi fa riscontro però la energica reazione del plotone che 7 chilometri dopo ha già recuperato 20". I francesi guidano le operazioni e il distacco diminuisce a vista d'occhio: 32" a Quainville (51 km.) e prima di Saint Valery En Caux (km. 66) tutto è rientrato nell'ordine.

A ricongiungimento effettuato l'andatura non accenna però a smorzarsi ed appena usciti dall'abitato, su una breve salita l'irrequieto Caput dà il segnale di un altro tentativo. Questa volta sarà la decisiva e porterà i corridori che si sono uniti a Caput, a Dieppe, con un netto distacco sul plotone, nel quale è rimasto invischiato Bobet. Dal gruppo, sulla scia di Caput, sono infatti usciti Teolotte, Schneider, il belga Van Genechten, i nostri Astrua e Coletto, l'olandese Gerrit Woorting, Haan e Sorgeloos. Questi corridori conquistano d'acchito 150 metri e il vantaggio aumenta gradatamente.

Vista l'esitazione del plotone, anche i due spagnoli Massip e Poblet, l'olandese Wagtmans, il belga Debruyne e il francese Robic, rincorrono i 10 e li raggiungono. Il percorso finale della tappa presenta una serie di saliscendi ed è su queste ondulazioni che Astrua tenta di andarsene da solo, ma Poblet prima e Sorgeloos dopo, lo riacciuffano. Il plotoncino che si è andato assottigliando ed è ridotto ora a 10 unità si presenta così sul rettilineo tracciato al lungomare e il velocissimo Poblet ha la meglio su Caput, Sorgeloos e Wagtmans. Debruyne ed Astrua. Il gruppo arriva con oltre 2' di ritardo.

Alle ore 15,15, dopo un lungo intervallo, ha inizio la corsa a cronometro a squadre che si corre sul veloce circuito di Esplanade (km. 12 circa): il primo a partire è stato il Belgio, il quale ha percorso la distanza in 16'53", totalizzando così per i primi tre corridori, il cui tempo è valevole per la classifica a squadre 50'39".

L'Italia, che parte per quarta, ha realizzato il miglior tempo delle precedenti squadre coprendo l'intero percorso in 16'43" ciò che dà un tempo per i primi tre uomini di 50'09" alla media di km. 41,865; la squadra italiana è arrivata con otto uomini insieme sul traguardo avendo lasciato per strada Giudici e Bertoglio. Giudici si era staccato sin dall'inizio del secondo giro, mentre Bertoglio ha ceduto nel terzo.

Il tempo italiano ha resistito per un bel po', ma infine veniva migliorato dalla squadra nazionale francese per tredici secondi; difatti Bobet e i suoi compagni hanno realizzato 16'30", un tempo veramente notevole. Dopo la Francia sono partite l'Ile de France, il Nord-Orest e la squadra olandese; è stata quest'ultima a fornire la sorpresa migliorando ancora il tempo coperto dai francesi di ben 5 secondi e conquistando così il primo posto nella competizione a cronometro. La media della squadra vincitrice è stata di km. 45,695

Al termine delle due tappe l'Italia ha però conquistato il primo posto in classifica generale a squadre, con 8.50'55", seguita dall'Ile de France 8.50'58", dal Belgio 8.51'25", dall'Orest 8.52'09", dall'Olanda 8.52'11", dalla Spagna 8.52'16".

STEFANO BELLONE

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

IN LINEA

1) POBLET (Sp.) che copre i 102 km. da Le Havre a Dieppe in ore 2.39'31" (tempo con l'abbuono 2.18'31"); 2) Caput (Ile de France) 2.39'31" (con l'abbuono 2,39'31); 3) Sorgeloos (Belgio) 2,29'31"; 4) Wagtmans (Olanda); 5) De Bruyne (Belgio); 6) Astrua (It); 7) Coletto (It); 8) Schneider (Luss-Mista); 9) Colette (Ovest); 10) Robic (Ovest) tutti con il tempo di Poblet; 11) Buttet (Ovest) 2.39'58"; 12) Masip (Spa) 2.41'07"; 13) Lampre (Sud Ovest) 2.41'41"; 14) Darrigade (Fr.) 2.41'44". Con il tempo di Darrigade seguono: 15) Ockers; 19) Benedetti (It.); 20) Kubler; 26) Fantini (It.); 33) Monti (It.); 10 Lauredi; 44) Forlara (It.); 48) Impanis; 54) L. Bobet; T. Bobet; 60) Barozzi (It.); 67) Giudici (It.); 72) Geminiani; 83) Clerici; 96) Bertoglio (It.). Pezzi è giunto 116. in 2.44'42".

A CRONOMETRO

1) OLANDA (G. Voorting, Waztmans, Van Est) 49'11"; 2) FRANCIA (L. Bobet, J Bobet, Geminiani) 49'30"; 3) ex-aequo: ITALIA (Astrua, Barozzi, Benedetti) 50'09"; NORD-EST CENTRO (Anzile, Bauvin, Buchonnet) 50'09"; 5) BELGIO 50'39"; 6) ILE DE FRANCE in 50'54"; 7) SPAGNA 50'54"; 8) OVEST 50'57"; 9) LUSSEMBURGO-MISTA 51'09"; 10) ex aequo: SVIZZERA 51'12"; SUD-OVEST 51'12"; 12) SUD-EST 51'57"; 13) GRAN BRETAGNA 52'24".

La classifica generale

1) POBLET (Sp.) 2,55'29"; 2) Caput (Ile) 2,55'55", a 26"; 3) Wagtmans (Ol.) a 27"; 4) ex aequo: Astrua (It.) e Coletto (It.) a 45"; 6) ex aequo: De Bruyne (Bel.) e Sorgeloos (Bel.) a 55"; 8) Telotte (Ile) a 56"; 9) Robic (Ov.) a 1'01"; 10) Schneider (Luss.) a 1'05". Seguono: 16) ex aequo a 2'45": L. Bobet, J. Bobet, Darrigade, Dotto, Forestier, Gautier, Geminiani, Mahe, Malejac, Rolland (Fr.); 26) ex aequo in 2,58'27": Benedetti, Barozzi, Fornara, Fantini, Monti, Pezzi (It.); 37) Impanis, Ockers e Van Stenbergen in 2,58'37"; 72) Clerici, Kubler in 2'58'56"; 104) Bertoglio (It.) in 2,51'55", 107) Giudici (It.) in 2,00'20".

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Weissmann - Firkusny alla Basilica di Massenzio

Domenica alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, il concerto di S. Cecilia sarà diretto dal maestro Frieder Weissmann. Vi prenderà parte il pianista Rudolf Firkusny. In programma Wagner: «Rienzi» (ouverture); Beethoven: «III Concerto» per piano e orchestra; Respighi: «Le fontane di Roma»; De Falla: «El amor brujo»; Strauss: «Don Giovanni». Biglietti in vendita dalle 10 alle 17 al botteghino dell'Argentina».

TEATRI

Ultima replica del «Poliuto» alle Terme di Caracalla

Oggi riposo. Domani alle ore 21, ultima replica del «Poliuto» di Gaetano Donizetti (tagliando n. 5) Maestro concertatore e direttore Franco Capuana. Interpreti principali: Maria Caniglia, Giacomo Lauri Volpi, Anselmo Colzani e Plinio Clabassi. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Carlo Piccinato.

Domenica, alle ore 21, replica di «Norma» di V. Bellini diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Lucille Udovick, Fedora Barbieri, Franco Corelli e Giulio Neri.

Skating Vanities al Foro Italico

La rivista americana di pattinaggio artistico a rotelle, Skating Vanities, inizierà stasera alle ore 21,15 un breve ciclo di rappresentazioni straordinarie al Foro Italico. Con la partecipazione della bellissima Gloria Nord, ospite d'onore, le più celebri star del pattinaggio, quali Nancy Parker e Van Ghelter, i campioni del mondo Glorieu: Gilbert e Tony Mirelli e le trentasei affascinanti Vanity Girls si esibiranno in uno spettacolo fiabesco, che avrà per grande attrazione le celebri «Fontane luminose danzanti» della Radio City Music-Hall di New York. I biglietti sono in vendita all'ARPA - CIT: 684 185 e 688343.

COLLE OPPIO: Rivista Pinto. Ore 21: «Ridi pagliaccio per i pagliacci», novità per Roma
COMMEDIANTI: Riposo
DELLE MUSE: Chiusura estiva
ELISEO: Chiusura estiva
FORO ITALICO (Campo Centrale di tennis): Questa sera alle ore 21,15: «Skating Vanities of 1955», la grande rivista americana con pattini a rotelle che ha trionfato a Broadway. Le più belle ragazze d'America. I quadri più eleganti. Le più straordinarie attrazioni. Prenotazioni: ARPA, Piazza Colonna (locali CIT), telefoni 685.485 688 343.
PALAZZO SISTINA: Ore 17,30-21,45: «Questo è il cinerama»
PIRANDELLO: Chiusura estiva
SATIRI: Riposo

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: L'allegro squadrone con A. Sordi e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Iovinelli: Il grande flagello con G. Johns e rivista
Arena Arco: Il vagabondo della città morta e rivista
Principe: Destinazione Budapest con G. Sanders e rivista
Ventun Aprile: Le ali del falco con V. Heflin e rivista
Volturno: Due soldi di felicità con M. P. Casilio e rivista

ARENE

Appio: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Aurora: Africa strilla con Abbott e Costello
Boccea: Come sposare un milionario con M Monroe (Cinemascope)
Columbus: Il ritorno dei vigilanti con J. Hall
Castello: Versailles con S. Guity
Corallo: L'idolo con D. Niven
Delle Terrazze: Il mago Houdini con T. Curtis
Dei Pini: Chi è senza peccato con A. Nazzari
Esedra: La prigioniera del Maharajah
Felix: Il letto con V. De Sica
Flora: I 7 dell'Orsa Maggiore
Ionio: Sognetto con C. Grant
Laurentina: Miss Italia
Livorno: Musica per i tuoi sogni
Lucciola: Africa sotto i mari
Lux: La carovana del peccato
Nuovo: Gli amori di Manon Lescaut con F. Interlenghi
Parana (già Arsa: Trionfo di Zorro
Paradiso: La belva dell'autostrada con E. O'Brien
Pineta: Duello al sole con J. Jones
Portuense: La fuga di Tarzan
Prenestina: Don Lorenzo
S Ippolito: Piovuto dal cielo con Rascel
Taranto: Il ritorno di Montecristo
Sette Sale: Riposo
Venus: Siamo tutti milanesi

CINEMA

A.B.C.: Al caporale piacciono le bionde
Acquario: Terrore sul treno con G. Ford
Adriano: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Alcione: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Alfieri: Chiusura estiva
Ambasciatori: Chiusura estiva
Aniene: Il cantante matto con J. Lewis
Apollo: G. 2 servizio segreto
Appio: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Aquila: L'eroe della Vandea con A. Nazzari
Archimede: L'ultimo bersaglio con J. Ireland
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Mercato di donne con V. Ralston
Ariston: Ridere, ridere, ridere con R Billi
Astoria: L'eroe della Vandea con A. Nazzari
Astra: G. 2 servizio segreto
Atlante: L'uomo nell'ombra
Attualità: Ridere, ridere, ridere con R. Billi
Augustus: La finestra sul cortile con G. Kelly
Aureo: La mano vendicatrice con A. Lane
Aurora: Africa strilla con Abbott e Costello
Ausonia: G. 2 servizio segreto
Aventino: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Avorio: La colpa del marinaio con D. Bogarde
Barberini: La ladra di Parigi 18,35 20,35 22,25)
Bellarmino: La lettera di Lincoln (technicolor)
Belle Arti: Riposo
Bernini: Rasputin con M Vitale
Bologna: Controspionaggio con L Tuner
Alrone: Il pirata e la principessa con B. Hope
Alba: Come sposare un milionario con M. Monroe (Cinemascope)
Alcyone: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Ambasciatori: Chiusura estiva
Aniene: Il cantante matto con J. Lewis
Apollo: G. 2 servizio segreto
Appio: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Aquila: L'eroe della Vandea con A. Nazzari
Archimede: L'ultimo bersaglio con J. Ireland
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Mercato di donne con V. Ralston
Ariston: Ridere, ridere, ridere con R Billi
Astoria: L'eroe della Vandea con A. Nazzari
Astra: G. 2 servizio segreto
Atlante: L'uomo nell'ombra
Attualità: Ridere, ridere, ridere con R. Billi
Augustus: La finestra sul cortile con G. Kelly
Aureo: La mano vendicatrice con A. Lane
Aurora: Africa strilla con Abbott e Costello
Ausonia: G. 2 servizio segreto
Aventino: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Avorio: La colpa del marinaio con D. Bogarde
Barberini: La ladra di Parigi 18,35 20,35 22,25)
Bellarmino: La lettera di Lincoln (technicolor)
Belle Arti: Riposo
Bernini: Rasputin con M Vitale
Bologna: Controspionaggio con L Tuner
Modernissimo: Sala A: I valorosi con V. Johnson (Metroscope) Sala B: Il principe studente con A. Blyth (Cinemascope)
Mondial: Fatta per amare ciu E. Williams (aria condiz.)
Nuovo: Gli amori di Manon Lescaut con F Interlenghi
Nomentano: Riposo
Novocine: La fossa dei dannati con D. Mc Guire
Odeon: Squadra omicidi con E. G. Robinson
Odescalchi: Il terrore dei gangsters con M Stevens
Olympia: Mandato di cattura con J. Webb
Orfeo: Il pescatore della Luisiana con M Lanza
Orione: La colpa del marinaio con D. Bogarde
Ostiense: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Ottaviala: Riposo
Ottaviano: Fernandel e le donne
Palazzo: L'irresistibile Mister John con J Wayne
Palestrina: Avvocato di me stesso con G. Ford
Parioli: Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire
Pax: Rossini
Platino: La rapina del secolo con T. Curtis
Plaza: Voglio esser tua con A. Gardner
Plinius: Il diamante del re con L Lamas
Preneste: Maria Walewska con G. Garbo
Primavera: I moschettieri della regina con A. Nazzari
Quadraro: Squadra omicidi con E. G. Robinson
Quirinale: L'americano con G. Ford

PRENOTAZIONI: ARPA (locali CIT) Piazza Colonna - Telefoni: 684.485 - 688.343

Brancaccio: Controspionaggio con L. Turner
Capannelle: Riposo
Capitol: Mondo cane con C. Chaplin
Capranica: L'ultimo bersaglio con J. Ireland
Capranichetta: La ragazza di campagna con G. Kelly
Castello: Versailles con S. Guity
Centrale: Sheherazade
Chiesa Nuova: Il matrimonio con V. De Sica
Cine-Star: Ho sposato un pilota
Clodio: Versailles con S Guity
Cola di Rienzo: Più vivo che morto con D. Martin
Columbus: Il ritorno dei vigilanti con J Hall
Colonna: Fate largo ai moschettieri con G. Cervi
Colosseo: Ora chi bacerà
Corallo: L'idolo con D. Niven
Corso: Sette spose per 7 fratelli con J. Powel (Ore 17,30 20 22 25)
Cristallo: La finestra sul cortile con G. Kelly
Degli Scipioni: Il cammino delle stelle con R. Clooney
Del Piccoli: Il dragone del Castello
Della Valle: La città atomica con G. Barry
Delle Maschere: I valorosi con V. Johnson
Delle Terrazze: Il mago Houdini con T. Curtis
Delle Vittorie: Avvocato di me stesso con G. Ford
Del Vascello: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Diana: Lo sterminatore
Doria: Malaga con M O'Hara
Edelweiss: Tobor con C. Drake
Eden: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Esperia: Operazione Cicero con J Mason
Espero: Vacanze romane con G Peck
Euclide: Riposo
Europa: L'ultimo bersaglio con J. Ireland
Excelsior: Vacanze a Montecarlo con A Hepburn
Farnese: Chiusura estiva
Faro: Gigolò e Gigolette
Fiamma: L'ultimo ponte con M. Schell
Fiammetta: Rassegna Film Edizione originale «Encore» (Ore 17,30 19.45 22)
Flaminio: La finestra sul cortile con G. Kelly
Fogliano: La linea francese con J. Russel
Folgore: La bambina nel pozzo
Fontana: Le mille e una notte
Galleria: Breve chiusura estiva
Garbatella: Duello sulla Sierra Madre con R. Mitchum
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: 3 ore per uccidere con D. Andrews
Golden: Avvocato di me stesso con G. Ford
Hollywood: Pelle di rame con B. Lancaster
Imperiale: Le vacanze del Sor Clemente con F. Fiorentini
Impero: Maria Walewska con G. Garbo
Induno: Avvocato di me stesso con G. Ford
Ionio: Siluri umani con R. Valione
Iris: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Italia: Le tigri della Birmania con D Morgan
La Fenice: Avvocato di me stesso con G Ford
Livorno: Musica per i tuoi sogni
Lux: La carovana del peccato
Manzoni: Accadde al Commissariato con A. Sordi
Massimo: Lo sterminatore
Mazzini: Il principe studente con A Blyth (Cinemascope)
Metropolitan: La vergine sotto il tetto con W. Holden (Aria condizionata)
Moderno: La prigioniera del Maharajah
Moderno Saletta: Ridere, ridere, ridere con R. Billi
Quirinetta: Occhio alla palla con D. Martin (Ore 17 18,35 20,20 22,20 ingresso continuato)
Quirriti: Riposo
Reale: Più vivo che morto con D. Martin
Rex: Avvocato di me stesso con G. Ford
Rialto: L'orfana senza sorriso con G Garson
Riposo: Lo spretato con P. Fresnay
Rivoli: Occhio alla palla con D. Martin
Roma: L'evaso della Guaiana
Rubino: Santarellina con Fernandel
Salario: Lo scudo del Falworth con T. Curtis
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Non cercate l'assassino con J Payne
Sala Vignoli: Bazar delle follie
Salerno: Una campana per Adano
Salone Margherita: La jena di Oakland con R. Ryan
San Felice: Fiamme su Varsavia
Sant'Ippolito: Piovuto dal cielo con Rascel
Savoia: Controspionaggio con L. Turner (Metroscope)
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: I pionieri della California con R. Cameron
Smeraldo: La magnifica preda con M. Monroe (Cinemascope)
Splendore: Ballata tragica con T. Reno
Stadium: Pattuglia invisibile con A. Quinn
Superciinema: Il suo onore gridava vendetta
Tirreno: Avvocato di me stesso con G. Ford
Tor Marancia: Riposo
Trastevere: Riposo
Trevi: Il tesoro sommerso con J. Russel
Trianon: Traversata del terrore
Trieste: Mercanti di uomini
Tuscolo: I bassifondi di Los Angeles
Ulisse: Tempeste sotto i mari con T. Moore (Cinemascope)
Ulpiano: Chiusura estiva
Verbano: La fortezza dei tiranni con R. Montalban
Vittoria: Ti ho visto uccidere con G Sanders

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Aventino, Attualità, Alhambra Astra Bernini, Brancaccio, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Imperiale, Ionio Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Platino, Plaza Planetario, Quirinale, Roma, Reale, Savoia Saletta Moderno, Rubino, Sala Umberto, Smeraldo, Salone Margherita, Salerno, Tuscolo.

Leggete Rinascita

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI 12

A. ARTIGIANI Causù svendo cameretto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso, economici facilitazioni - Tarsi 12 (dirimpetto Enal).

1) OCCASIONI L. 12

ANELLI, bracciali, collane, oro diciottokarati, seicentocinquantatre grammo. Fedi, catenine: seicentotre grammo. "SCHIAVONI" Montebello, 88.

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 29

Edizioni di Cultura Sociale

Non indovinai subito. Contento d'avermi messo in difficoltà, Panfilov estrasse l'orologio e disse:

— Ecco! E' il tempo! Adesso, compagno Momysc-Uiy, il nostro compito è di combattere per il tempo, per sottrarre tempo al nemico. Accompagnatemi.

E insieme uscimmo dal rifugio.

Nel cielo grigio albeggiava. La pioggia era cessata. Gli alberi trasparivano in forme confuse fra la nebbia. Ci portarono i cavalli. Panfilov si guardò attorno.

— Ma dov'è Scilov? Intanto andiamo. Ci raggiungerà.

Per strada Panfilov volle sapere quali lavori si stessero effettuando sulla linea di difesa. Io riferii che il battaglione scavava dei viadotti per collegare le trincee. Panfilov si fermò.

— Con che cosa scavate?

— Con che cosa? Con le zappe, compagno generale.

— Con le zappe? E' col cervello che bisogna scavare. — Lo disse con la sua solita dolcezza, con umorismo. — Ne dovete avere scavata di terra laggiù! E ora, compagno Momysc-Uiy, dovete scavare false trincee. Bisogna fare i furbi, ingannare il nemico.

Io mi stupii. Dal colloquio col generale mi era rimasta l'impressione che non attribuisse particolare importanza alla linea di difesa. Ora risultava il contrario.

— Sì, compagno generale. Scaveremo una falsa trincea.

Il capitano Scilov ci raggiunse di corsa.

Sulla strada, dove sbucammo seguendo il nostro sentiero, c'era una sentinella, un ragazzo di vent'anni con dei seri occhi grigi. Egli salutò il